



Sfida totale e braccio di ferro con lo zio d'America

Con un sorprendente voto di "sfiducia" nel monopolio statunitense sulle infrastrutture di pagamento globali, il ministro degli esteri tedesco Heiko Maas ha chiesto la creazione di un nuovo sistema di pagamenti indipendente dagli Stati Uniti che permetterebbe a Bruxelles di essere indipendente nelle sue operazioni finanziarie da Washington e come mezzo per salvare l'accordo nucleare tra Iran e Occidente.

Scrivendo sul quotidiano tedesco Handelsblatt, Maas ha dichiarato: "L'Europa non dovrebbe permettere agli Stati Uniti di agire sulle nostre teste e a nostre spese, per questo è essenziale rafforzare l'autonomia europea stabilendo canali di pagamento indipendenti dagli Stati Uniti, creando un europeo Fondo monetario e la costruzione di un sistema Swift indipendente ", ha scritto, citato dal FT.

Maas ha affermato che è essenziale che l'Europa si impegni con l'accordo con l'Iran. "Ogni giorno che l'accordo continua ad esistere è meglio della crisi altamente esplosiva che altrimenti minaccia il Medio Oriente", ha detto, con il messaggio tacito ben chiaro: l'Europa non vuole più essere uno stato vassallo al monopolio statunitense sui pagamenti globali, e ora perseguirà aggressivamente la sua rete "Swift" non sottomessa a ogni capriccio di Washington.

Swift, una rete di pagamenti globale con sede in Belgio, consente alle istituzioni finanziarie di tutto il mondo di inviare e ricevere informazioni sulle transazioni finanziarie. Il management del sistema afferma che Swift è politicamente neutrale e indipendente, sebbene sia stato precedentemente utilizzato per bloccare le transazioni e far rispettare le sanzioni statunitensi contro vari paesi, in particolare l'Iran. Nel 2012, il quotidiano danese Berlingske ha scritto che le autorità statunitensi sono riuscite a sequestrare il denaro trasferito da un imprenditore danese a una banca tedesca per un lotto di sigari cubani autorizzati dagli Stati Uniti. La transazione è stata effettuata in dollari USA, che ha permesso a Washington di bloccarlo.

Secondo Thorsten Benner, direttore del Global Public Policy Institute, un think-tank con sede a Berlino, l'intervento di Maas è stato "l'appello più forte per l'autonomia finanziaria e monetaria dell'UE nei confronti degli Stati Uniti".

L'articolo del ministro degli esteri tedesco evidenzia la profondità del dilemma che affligge i politici europei mentre lottano per mantenere vivo l'accordo con l'Iran, affrontando le ricadute delle sanzioni statunitensi imposte da Trump contro le società che intrattengono rapporti commerciali con Teheran.

Maas ha anche chiesto la creazione di una "partnership equilibrata" con gli Stati Uniti, in cui gli europei colmino le lacune aperte dagli Stati Uniti ritirandosi nel mondo. L'Europa deve, ha detto, "formare un contrappeso quando gli Stati Uniti attraversano le linee rosse".

Come aggiunge il FT, l'UE ha promesso di proteggere le imprese europee da misure punitive

E voi rompete le scatole alla Germania

Scritto da upwardpost.com

Venerdì 31 Agosto 2018 00:32 -

adottate da Washington, ma ciò non è riuscito a convincere le imprese europee, che sono più preoccupate di mantenere il loro accesso al redditizio mercato statunitense che dalle opportunità più modeste presentate dall'Iran.

Lo scorso mese Washington ha respinto un appello europeo di alto livello per esentare le industrie cruciali dalle sanzioni. Mike Pompeo, segretario di stato americano, e Steven Mnuchin, segretario del Tesoro, hanno respinto formalmente un appello per ritagli di finanza, energia e sanità fatti dai ministri di Germania, Francia, Regno Unito e UE.

Anche Swift è interessato: a meno che non strappi un'esenzione dalle sanzioni, gli Stati Uniti gli imporranno di tagliare dalla sua rete entro l'inizio di novembre le banche iraniane sotto mira o di affrontare possibili contromisure contro i membri del consiglio di amministrazione e le istituzioni finanziarie che li impiegano. Queste contromisure potrebbero includere il blocco degli asset e il divieto di viaggiare negli Stati Uniti per gli individui e le restrizioni sulla capacità delle banche di fare affari negli Stati Uniti.

Il forte avvertimento di Maas contro il dominio statunitense sui pagamenti globali arriva quando le relazioni tra Germania e Stati Uniti si trovano nel stato peggiore da decenni. Trump ha rimproverato Berlino per il suo ampio avanzo commerciale, le sue spese militari relativamente basse e il suo sostegno a Nord Stream 2, un nuovo gasdotto che porterà il gas russo direttamente in Germania.

Nel frattempo, Berlino ha guardato con costernazione mentre Trump ritirava gli Stati Uniti dall'accordo con l'Iran e dal trattato sul clima di Parigi, imponeva dazi all'importazione sull'acciaio e sull'alluminio dell'UE e sembrava mettere in discussione l'impegno dell'America nei confronti della NATO.

In breve: l'Europa ne ha finalmente avuto abbastanza e pensa di rispondere a Trump dove fa veramente male: i soldi.